

ITALIA, MISSIONE COMPIUTA

Nel 2023 ritorno in Prima Divisione

De Luca & c. vincono la finale Eef a Varsavia: ora disputeranno quella Fei a Barcellona

Missione compiuta! Per il secondo anno consecutivo l'Italia di salto ostacoli s'è aggiudicata la finale della Longines Eef Nations Cup Series. Un colpo doppio, in quanto i nostri si sono assicurati così, per il 2023, il ritorno in I Divisione, ovvero la Serie A del circuito delle Coppe delle Nazioni.

A Varsavia il protagonista assoluto è stato Lorenzo De Luca, che in sella a Scuderia 1918 Highlight W ha firmato

un doppio netto riuscito solo ad altri tre cavalieri («Il percorso era molto tecnico e delicato. Era la prima Coppa per il grigio e sono davvero soddisfatto del suo rendimento»). Tuttavia è stato eccellente anche il rendimento degli altri tre azzurri schierati dal c.t. Marco Porro: alla fine solo quattro penalità per l'Italia, grazie a Riccardo Pisani (Charlemagne JT Z, 0/4), Emanuele Camilli (Chadellano PS, 4/0) e Piergiorgio Bucchi (Carpe Diem J&F Champblanc, 4/0). L'Italia era in testa dopo il primo giro con quattro penalità, a pari merito con

Portogallo, Spagna, Austria, Germania e Irlanda, ma è stata l'unica a fare zero nel secondo giro. Il podio è stato completato da Irlanda (8) e Austria (12). Chadellano ha dato importanti conferme a Camilli, Charlemagne per Pisani si è rivelato una valida alternativa a Chacot, ottimo anche il comportamento di Carpe Diem con Bucchi.

«Il lavoro e le difficoltà degli ultimi mesi – il commento di Porro – ci hanno spinto a far meglio, con una grande unità di squadra, e questa vittoria lo dimostra, grazie anche l'inserimento

di cavalli giovani. Per il futuro sappiamo di contare anche su di loro, nell'ottica di conquistare quella qualificazione olimpica (per Parigi 2024 – ndr) che ci manca da troppo tempo. Avremo una prima occasione nella finale della Longines Fei Nations Cup di I Divisione a Barcellona (dal 29 settembre al 2 ottobre – ndr) e una seconda agli Europei 2023 a Milano (dal 29 agosto al 3 settembre – ndr) l'obiettivo è ambizioso e complicato, ma è alla nostra portata». Va detto che gli azzurri si sono messi

in evidenza anche nelle altre gare in programma a Varsavia. Nel Gp vinto dalla tedesca Jorne Sprehe, De Luca si è piazzato quinto con un doppio netto in sella a Curcuma Il Palazetto e Camilli, sempre con Chadellano PS, ha chiuso nono, anche lui con due percorsi senza errori. Un successo è arrivato da Franchi con Falanita in una 1,40 a tempo, ci sono stati poi altri due podi con Francesca Ciriesi (terza con Calotta 23 nella gara vinta da Guido) e con lo stesso Franchi (secondo, sempre su Falanita, in un'altra 1,40 a tempo).



LORENZO DE LUCA
E SCUDERIA 1918
HIGHLIGHT W

GAUDIANO e GAROFALO, doppietta azzurra

I due cavalieri italiani hanno vinto rispettivamente il Gran Premio del CSI3* di Saint Tropez e del CSI2* di Kronenberg

Azzurri in grande evidenza all'estero nello scorso week-end. Deludente a Roma in occasione della tappa italiana del Longines Global Champions Tour, Emanuele Gaudiano si è prontamente riscattato a Saint Tropez-Grimaud vincendo il GP da 1,50 del CSI3* francese in sella a Nikolaj de Music. Giampiero Garofalo è invece andato a segno in Olanda nel GP da 1,45 del CSI2* a Kronenberg, con Dynamite vh Legita Hof Z unico a collezionare un doppio netto tra i nove ammessi al barage. Successo sfiorato in Svizzera da parte di Francesco Correddu: con Necofix, nel GP del CSI4* di Ascona è stato battuto per 63/100 dall'elvetico Bryan Balsiger con Dubai du Bois Pinchet.

La settimana scorsa per l'Italia altre soddisfazioni sono arrivate infine dagli Europei Ambassador a Darmstadt, in Germania. Prima è arrivato l'oro a

quattro, con Simona Donolato (su Gracchus Dm), Alberto Graziani (Castigo di Capocentro), Herbert Franchin (Hamalon) e Gioia Cremonese (FBW Casaraki), e poi quello individuale con la 50enne Donolato. Da segnalare che tutti gli azzurri si erano qualificati per la Top 25 decisiva per l'assegnazione del titolo individuale, in passato conquistato da Susanna Violanti nel 2016. DEUSSER - Il clou tecnico del week-end tuttavia era in programma a Calgary con il CP International dello Cso Spruce Meadows Masters, terzo appuntamento del ricco "poker" proposto dalle Rolex Grand Prix Series. Dopo i successi dello svizzero Martin Fuchs a Ginevra e del tedesco Gerrit Nieberg ad Aquisgrana, in Canada c'è stato un vincitore ancora diverso: questa volta l'ha spuntata l'altro tedesco Daniel Deusser, in coppia con la grigia Killer Queen VDM, protagonista di un

tripla netto per venire a capo dello svizzero Steve Guerdat con Venard de Cerisy e del belga Gilles Thomas con Aretino 13, i quali nel percorso decisivo hanno rispettivamente commesso uno e due errori.

«Quando ero piccolo – ha raccontato il 41enne Deusser – guardavo e riguardavo questo gran premio alla Tv e da qualche parte dovevo ancora avere alcune videocassette VHS con le registrazioni. Sono quindi felicissimo per essere riuscito a farlo mio, allora non avrei mai immaginato di disputarlo e addirittura vincerlo. Killer Queen è stata fantastica. L'avevo collaudata in una gara piccola e non ero certo di schierarla in un contesto così impegnativo. Invece ha risposto alla grande già sul primo percorso e si è ripetuta splendidamente negli altri due». Decisamente valida anche la prestazione di Nieberg, quinto con Ben.



EMANUELE GAUDIANO
E NIKOLAJ DE MUSIC

BOYD EXELL PER LA SESTINA

Dopo il completo, gli attacchi

In gara da giovedì al Mondiale dei Praton, l'australiano ha vinto le ultime cinque edizioni. Per l'Italia c'è Cassottana

I Praton del Vivaro sono nel pieno delle due settimane riservate ai Fei World Championships. Dopo i Mondiali di Concorso Completo, che si concluderanno domani con la prova di salto ostacoli, da giovedì 22 a domenica 25 sarà il turno di quelli degli Attacchi, che nella specialità del tiro a quattro vedranno al via 37 driver di 16 nazioni, provenienti da tre continenti. Si tratta della 25ª edizione, per questa disciplina non olimpica, proposta con cadenza biennale: la prima risale al 1972 a Munster, i Praton hanno ospitato quella del 1998 in occasione dei World Equestrian Games romani.

In questa circostanza l'Italia sarà rappresentata dal solo Luca Cassottana. Piemontese, 42enne, vanta cinque partecipazioni ai Mondiali nel singolo (2012, 2014, 2016, 2018, 2020; miglior piazzamento 18° nel 2020). Imprenditore edile, è approdato agli attacchi nel 2009 dopo aver gareggiato nel salto ostacoli. Da qualche anno si è dato anche al tiro a quattro, la categoria regina, ed è seguito tecnicamente dall'olandese Bram Chardon, uno dei driver più affermati, anche lui in gara ai Praton. Cassottana prepara i suoi cavalli, tutti olandesi, nell'ASD LC Driving Team, piccolo circolo di sua proprietà a Magliano Alfieri, in provincia di Cuneo, dove dispone di appena undici box.

Il concorrente più atteso, neanche a dirlo, sarà l'australiano Boyd Exell, vincitore delle ultime cinque edizioni dei Mondiali (Lexington 2010, Riesenbeck 2012, Caen 2014, Breda 2016 e Tryon 2018). Dopo la cancellazione 2020 causata dal Covid-19, Exell è motivatissimo: «Non sarò in gara per difendere l'ultimo conquistato, ma per aggiungerne un altro alla serie». L'australiano ha come base operativa Valkenswaard, in Olanda.

In ogni caso non mancheranno per lui avversari di nome. Lo statunitense Chester Weber è stato oro a squadre e argento individuale a Tryon 2018. Il citato Chardon jr è stato capace di batterlo nella finale della World Cup indoor di quest'anno a Lipsia. L'Olanda conterà anche su Chardon sr. Ijsbrand,



LUCA CASSOTTANA

padre di Bram e soprattutto quattro volte campione mondiale individuale (1988, 1992, 2002 e 2008) e addirittura nove a squadre (1982, 1986, 1988, 1998, 2002, 2008, 2010, 2012, 2016). Il francese Anthony Horde è il vincitore del Test Event disputatosi ai Praton nel maggio scorso al quale hanno preso parte anche gli ungheresi Josef Dobrovitz senior e junior, padre e figlio. Dopo il forfait della statunitense Misdée Wrigley Miller, saranno solo due le donne in gara: le tedesche Mareike Harm e Anna Sandmann. Nella prova a squadre (sei le nazioni in gara) i favori del pronostico vanno ovviamente all'Olanda, che finora ha collezionato dieci medaglie d'oro, cinque delle quali consecutive dal 2008 al 2016, predominio interrotto solo nel 2018 dagli Stati Uniti.



BOYD EXELL

PROGRAMMA E TV

Questo in dettaglio il programma dei Mondiali di attacchi ai Praton del Vivaro:

- mercoledì 21 ore 9 horse inspection
- giovedì 22 ore 10 1ª sessione dressage day 1
- ore 14.30 2ª sessione dressage day 1
- ore 10 1ª sessione dressage day 2
- ore 14.30 2ª sessione dressage day 2
- venerdì 23 ore 10 maratona
- ore 10.30 1ª parte coni
- ore 14ª parte coni
- ore 16 premiazioni
- ore 16.40 Carosello di Lance dei Lancieri di Montebello
- ore 17 Carosello dei Ragazzi del San Raffaele di Viterbo
- ore 17.15 Carosello del 4º Reggimento Carabinieri a Cavallo.

Così in diretta su Rai Sport: venerdì 23 ore 14.30-17.30 dressage; sabato 24 ore 14.30-16.30 maratona; domenica 25 ore 14-16 coni.

ENDURANCE, niente Mondiali

La Fei ha cancellato Isola della Scala, sarà recuperato con sede da decidere

Niente Mondiali di endurance: né per l'Italia, né per il 2022. È successo infatti che la scorsa settimana la Fei abbia cancellato ufficialmente l'evento iridato, che era previsto a Isola della Scala (Verona) dal 19 al 23 ottobre. Il Board della Federazione Equestre Internazionale, in occasione della sua teleconferenza mensile, ha inoltre disposto la riapertura delle candidature per il nuovo appuntamento che dovrà disputarsi entro la prossima stagione.

L'annuncio è arrivato dopo che in precedenza a fine agosto e ancora a inizio settembre la Fei aveva sollecitato gli organizzatori su chiarimenti tecnici-organizzativi di vario genere. Le risposte arrivate dal comitato organizzatore non sono state ritenute soddisfacenti soprattutto in ordine alla tempistica delle verifiche che avrebbe potuto essere attuata solo a ridosso della data dei Mondiali. La Fei ha dichiarato di aver preso atto degli sforzi tentati dagli organizzatori veneti, ma che la progettazione

complessiva e l'esecuzione dei piani operativi non erano comunque adeguati a quanto richiesto per un campionato mondiale. Da qui la drastica decisione finale a poco più di un mese dalla disputa dell'evento. «Questa non è stata una decisione che abbiamo preso alla leggera, poiché comprendiamo pienamente le conseguenze che avrà, ma abbiamo dovuto assumerci le nostre responsabilità e rispettare le valutazioni dei nostri tecnici», ha affermato il presidente della Fei Ingmar De Vos.